



## L'ECONOMIA DEL VENETO NEL 2013 E PREVISIONI 2014

### SINTESI DEL RAPPORTO

#### L'ECONOMIA REGIONALE

##### Nel 2013 recessione tecnicamente finita

Secondo le ultime stime, **il Pil regionale ha chiuso il 2013 con un'ulteriore contrazione del -1,6 per cento** rispetto all'anno precedente, portandosi sotto il livello del prodotto raggiunto all'inizio del decennio. Tra le principali regioni competitor il Veneto ha spuntato un risultato migliore del Piemonte (-1,8%) e della Toscana (-1,7%), mentre Lombardia ed Emilia-Romagna hanno segnato performance migliori (rispettivamente -1,1 e -1,5%). Nel 2013 l'economia regionale ha accusato una caduta della domanda interna del 2,5 per cento (al netto delle scorte), ascrivibile alla flessione dei consumi delle famiglie, ma soprattutto al cedimento degli **investimenti fissi lordi** (-5,2%), condizionati dall'inasprimento delle condizioni del credito, dai ritardati pagamenti delle amministrazioni locali vincolate al patto di stabilità e dall'instabilità del ciclo economico. Le difficili condizioni del mercato del lavoro hanno invece determinato una flessione della **spesa per consumi finali** delle famiglie residenti (-2,3%). Secondo i dati provvisori dell'Istat nel 2013 le **esportazioni** venete hanno continuato ad essere un importante fonte di crescita per l'economia regionale, registrando un incremento del 2,8 per cento, a fronte di una debole flessione delle importazioni pari a -0,8 per cento. Il **saldo della bilancia commerciale** in Veneto nel 2013 è risultato positivo per 15,3 miliardi di euro. Dall'inizio della crisi la struttura produttiva e il mercato del lavoro hanno evidenziato nel 2013 una delle peggiori performance. Il numero di **imprese attive** ha registrato un calo dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. È aumentato inoltre il numero di imprese entrate in liquidazione, 8.700 casi con un incremento del +8,6 per cento. Le imprese che hanno invece aperto una procedura concorsuale sono state 1.434 (di cui 1.143 solo fallimenti), il 17,4 per cento in più rispetto al 2012. L'**occupazione dipendente** ha segnato un ulteriore saldo negativo di oltre 18 mila unità, ascrivibile ad una lieve flessione delle assunzioni (diminuite da 619,2 a 616,4 mila unità, pari a -0,5%) e ad una moderata crescita delle cessazioni (passate da 633 a 635 mila unità, pari a +0,3%). Secondo i dati Inps, nel 2013 le ore autorizzate di **Cassa integrazione ordinaria** (Cigo) hanno registrato una diminuzione, (26,4 milioni), mentre le ore di Cassa integrazione straordinaria (Cigs) hanno segnato un nuovo marcato incremento, superando i 44 milioni.

##### Nel 2014 il Veneto riparte debolmente

L'economia del Veneto dovrebbe comunque mantenere nel 2014 un trend di debole crescita. Secondo le stime più recenti (febbraio 2014) il Veneto registrerà un incremento del Pil pari all'1 per cento, in linea con quella del Nord Est. L'aumento sarà determinato dalla dinamica positiva delle esportazioni (+3,3% in volume) e dall'atteso recupero della domanda interna, evidenziato anche dall'accelerazione delle importazioni (+3,8%). Nel 2014 gli investimenti sono attesi in crescita dell'1,3 per cento mentre meno marcata sarà la ripresa dei consumi delle famiglie, che registreranno un aumento dello 0,4 per cento. Il graduale recupero dell'attività produttiva consentirà una stabilizzazione del mercato del lavoro: l'occupazione rimarrà invariata (+0,1%) mentre il tasso di disoccupazione, riflettendo anche l'incremento delle persone in cerca di lavoro, nel 2014 dovrebbe toccare l'8 per cento in media d'anno.

## L'ANALISI SETTORIALE NEL DETTAGLIO

### Gli scambi con l'estero

Il 2013 ha visto un record nell'attivo della bilancia commerciale italiana e un'accelerazione delle vendite verso i Paesi extraeuropei, a fronte di un dato complessivo stazionario (-0,1%), sintesi di una netta crescita nelle regioni nord-orientali e di un crollo in quelle insulari e meridionali. In particolare, il Nord-Est è tornato ad essere la locomotiva italiana dell'export (+2,4% rispetto al 2012), raggiungendo un saldo commerciale positivo di quasi 44 miliardi di euro.

In tale contesto, le esportazioni del Veneto hanno rappresentato un'importante fonte di crescita, registrando nel 2013 un incremento del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente e attestandosi su un valore di 52,6 miliardi di euro correnti, con un incremento in valore assoluto di 1,4 miliardi di euro. Il Veneto si conferma la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per valore di beni esportati, con una quota del 13,5 per cento delle vendite estere nazionali. Al contrario, le importazioni, pari a 37,3 miliardi di euro, hanno evidenziato una debole flessione (-0,8%). Ne è conseguito un saldo della bilancia dei pagamenti particolarmente positivo, da primato, con un'eccedenza quantificata in oltre 15,3 miliardi di euro.

### Le imprese

Il 2013 sarà ricordato come un altro anno difficile per il sistema imprenditoriale del Veneto. Il numero di imprese attive presenti nei registri camerali a fine anno si è attestato a 442.278, oltre 8 mila unità in meno rispetto al 2012 confermando il trend negativo in atto dal 2009. **Dall'inizio della crisi infatti il sistema imprenditoriale ha perso più di 20 mila attività produttive**, quasi la metà delle quali nel 2013. L'andamento negativo ha interessato anche lo stock di imprese registrate, nel quale sono incluse le posizioni inattive e in fase di liquidazione, che ha evidenziato una diminuzione dell'1,4 per cento (-6.835 imprese), posizionandosi dopo 10 anni sotto le 500 mila unità.

Tale risultato è stato determinato da una dinamica ancora negativa per le iscrizioni (-4,1% sul 2012), insufficienti a compensare le chiusure di imprese avvenute in corso d'anno, che invece sono risultate stabili al netto delle cessazioni d'ufficio (32.215, erano 32.302 nel 2012). Il **saldo complessivo** tra i due flussi è **negativo per quasi 4 mila unità**, la peggiore performance dell'ultimo decennio.

### Il mercato del lavoro

La crisi di questi ultimi anni ha avuto risvolti occupazionali drammatici. Dalla seconda metà del 2012 la domanda di lavoro ha ripreso ad indebolirsi e con il passare dei mesi la caduta si è acuita, proseguendo anche negli ultimi mesi del 2013. Secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv, il 2013 si è chiuso con un **saldo occupazionale ancora negativo di oltre 18 mila posti di lavoro**, il peggior dato dopo il tracollo del 2009 (-40 mila unità) da quando è iniziata la crisi. La ricaduta è ascrivibile alla leggera contrazione delle assunzioni (diminuite da 619,2 a 616,4 mila unità, pari a -0,5%) e da una moderata crescita delle cessazioni (passate da 633 a 635 mila unità, pari a +0,3%).

### Agricoltura

L'annata agraria 2013 in Veneto è da considerarsi sostanzialmente positiva in termini di valore prodotto. La **produzione lorda** è infatti aumentata complessivamente di circa il 3 per cento rispetto al 2012, raggiungendo i 5,5 miliardi di euro, un risultato ottenuto grazie alla buona performance delle colture erbacee. Ancora in significativo calo il numero di **imprese agricole** iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 67.682 unità, con una flessione del 6,5 per cento rispetto al 2012, dovuta principalmente alla consistente riduzione delle ditte individuali, scese a 57.500 unità (-7,8%). È rimasto invece invariato il numero di imprese dell'industria alimentare, stabile a 3.650 unità attive.

## Industria manifatturiera

Nel 2013 l'indice regionale della **produzione industriale**, calcolato da Unioncamere Veneto sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, ha evidenziato una variazione media annua del -0,8 per cento. La produzione ha registrato una progressiva attenuazione dell'intensità della contrazione: nel periodo gennaio-marzo l'indicatore ha segnato un calo del -2,9 per cento fino ad arrivare al -0,2 per cento nel terzo trimestre e mostrare un cambio di segno nell'ultimo (+1,4%). Per quanto riguarda le tipologie di beni, la produzione ha evidenziato una lieve crescita per le industrie di beni strumentali (+0,4%), mentre a determinare il bilancio negativo sono state le industrie che producono beni intermedi (-1%) e beni di consumo (-1,3%). A livello **settoriale** la produzione è diminuita in tutti i settori tranne che nel comparto delle macchine elettriche ed elettroniche (+1,6%) e delle altre industrie manifatturiere. La contrazione dell'indicatore è stata invece particolarmente marcata per l'industria del marmo, vetro e ceramica (-3,7%) e per quella del legno e del mobile (-3,1%).

## Costruzioni

Il 2013 per il mercato delle costruzioni nel Veneto è stato un anno particolarmente difficile. Complessivamente il settore ha perso il 7 per cento degli **investimenti** rispetto al 2012. La dinamica negativa più marcata è stata registrata dal mercato della **nuova costruzione**, in caduta del -11,7 per cento, mentre il **rinnovo** ha segnato un -3,5 per cento, grazie alla performance positiva del recupero residenziale (+0,9%), sostenuto dalle politiche di incentivazione e dal "piano casa". Nel 2013 è risultata in aumento la quota complessiva del rinnovo, giunta a sfiorare il 60 per cento degli investimenti, quota che nel 2008 era pari a circa il 40 per cento. In cinque anni il mercato oltre ad aver diminuito la sua capacità di investimento, ha cambiato profondamente la sua articolazione, con una riduzione molto significativa di alcuni segmenti storici, come ad esempio la nuova costruzione non residenziale privata (in 5 anni ha più che dimezzato il giro d'affari), o la stessa nuova costruzione residenziale (che ha perso oltre il 50% degli investimenti).

## Commercio

Il 2013 si è chiuso con un valore ancora negativo per le **vendite del commercio al dettaglio** del Veneto. Secondo l'indagine *VenetoCongiuntura* di Unioncamere Veneto la **contrazione media annua** del fatturato è stata **pari al 2,2 per cento** su base tendenziale. Si tratta tuttavia di una perdita limitata se confrontata con il risultato del 2012 (-5,8%) e analoga a quella registrata nel 2008. La dinamica è apparsa in miglioramento soprattutto negli ultimi due trimestri dell'anno, trainata dal commercio nelle medie e grandi superfici di vendita, che hanno evidenziato una variazione del -0,5 per cento in media annua. Restano negative invece le performance nelle piccole strutture, ma con variazioni meno marcate nella seconda parte dell'anno (-5,4% in media annua). Il bilancio delle vendite tra esercizi alimentari e non alimentari è risultato peggiore per quest'ultimi (-4,5%) a fronte del -4,1% dei prodotti food.

## Credito

Nel 2013 l'**attività di prestito** del sistema bancario ha continuato a registrare una preoccupante diminuzione, in atto ormai dalla seconda metà del 2011. La contrazione è risultata del 3,4 per cento per il Veneto e di ben il 4,1 per cento per l'Italia (cioè è quasi raddoppiata percentualmente rispetto al 2012). Anche i finanziamenti concessi alle **famiglie** consumatrici si sono ulteriormente ridotti, sebbene in misura più contenuta (-0,9% nel Veneto e -1% a livello nazionale). I **depositi** hanno mantenuto una dinamica positiva (+6,4% nel Veneto e +5,8% a livello nazionale). Pertanto, il maggior afflusso di depositi non si è indirizzato nel credito all'economia, ma si è rivolto ad altri impieghi tra cui quelli in titoli pubblici, che soprattutto hanno assicurato buoni rendimenti con un rischio marginale.

## Turismo

La profonda fase recessiva che ha colpito in modo trasversale tutti i comparti economici si è abbattuta anche sul turismo veneto che ha contabilizzato per il secondo anno consecutivo un arretramento delle presenze a fronte di un sostanziale miglioramento degli arrivi (+1,1%). Al -1,7 per cento registrato nel 2012 si è aggiunta, nel 2013, un'ulteriore contrazione del -1,3 per cento che ha portato i **pernottamenti** a superare di poco la soglia dei **61 milioni e mezzo**. Il forte grado di apertura internazionale del Veneto, che ancora una volta è riuscita a intercettare il movimento espansivo del turismo mondiale, è stato fondamentale per mitigare le cattive performance dei connazionali. Gli **stranieri**, che nel 2013 hanno costituito ben il **65,5 per cento degli ospiti**, hanno sfiorato i 10 milioni e mezzo di arrivi (+2,4%) e si sono avvicinati ai 41 milioni di pernottamenti (+1,2), stabilendo un ulteriore primato storico.

## Trasporti

La caduta dei livelli produttivi registrati dal sistema economico regionale nel 2013 hanno inevitabilmente impattato sul settore dei trasporti. I dati diffusi da Aiscat hanno tuttavia evidenziato un progressivo ridimensionamento del trend negativo, che aveva fortemente penalizzato il settore (-5,7% nel 2012), mostrando nel corso del 2013 un calo riferito ai chilometri complessivamente percorsi dai veicoli nelle autostrade, pari a solo il -1,2 per cento. La **rete ferroviaria** regionale, che si estende per 1.188 km di linee (il 7% del totale nazionale), ha aumentato nel 2013 le performance di mobilità raggiungendo 159 mila lavoratori al giorno, il 4 per cento in più rispetto al 2012, per un totale di 48,5 milioni di passeggeri all'anno. Sul versante **aeroportuale** nel 2013, secondo i dati elaborati da Assaeroporti, gli scali veneti hanno segnato un incremento del **traffico cargo** del 9,7 per cento, con uno scambio superiore a 50 mila tonnellate di merci. A determinare il segno positivo, dopo la variazione negativa registrata nel 2012 (-4,6%), è l'aeroporto Marco Polo di Venezia che ha registrato un aumento dell'11,7 per cento nel settore merci; negativa invece la variazione per l'aeroporto Valerio Catullo di Verona (-4,9%).

## Servizi innovativi e tecnologici

I **KIBS** (Knowledge Intensive Business Services) rappresentano un fenomeno che negli ultimi anni ha visto crescere la sua importanza a livello regionale quale fattore di competitività e sviluppo. Nonostante la crisi economica i servizi ad alto contenuto di conoscenza hanno resistito complessivamente alle difficoltà, contribuendo a rafforzare il sistema innovativo regionale sia tramite la creazione di nuove imprese innovative sia favorendo una rete di servizi innovativi a vantaggio dell'intero tessuto imprenditoriale e sociale del Veneto.

Secondo gli ultimi dati disponibili, elaborati da EbicomLab, alla fine del 2013 i KIBS in Veneto hanno raggiunto quasi la soglia delle **30 mila unità locali**, un dato considerevole che segnala un rafforzamento del settore in anni in cui altri comparti hanno manifestato pesanti contrazioni di attività ed occupazionali. Secondo i dati più recenti elaborati da Infocamere, le **start-up innovative** in Veneto a febbraio 2014 sono risultate pari a 148, l'8,4 per cento di quelle italiane, collocando la nostra regione al quarto posto dopo Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

## Artigianato e piccola impresa

A fine 2013 il numero di **imprese artigiane attive** in Veneto è risultato pari a 135.209 unità. L'ormai persistente dinamica negativa degli ultimi anni (-0,5% nel 2008, -2,2% nel 2009, -0,4% nel 2010, -1,1% nel 2011 e -1,9% nel 2012) ha trovato una nuova ulteriore conferma nel 2013, con una riduzione del numero di imprese di ben 3.275 unità (-2,4%). Per quanto riguarda i **principali indicatori congiunturali**, i dati raccolti nell'ambito dell'indagine campionaria realizzata da Confartigianato Veneto hanno segnalato una nuova contrazione del **fatturato** (seppur più contenuta rispetto al -16,7% del 2012) pari a -3,1 per cento. Il calo è stato più intenso per le imprese dei servizi alla persona (-5,1%) e delle costruzioni (-3,4%). Nello specifico delle imprese manifatturiere si è riscontrata anche una riduzione della **produzione** (-2,5%) così come degli **ordinativi** (-1,8%).